



LA PATRIE DAL FRIÛL

25/02/1983

Messa in lingua friulana nella Basilica di Aquileja per il 906° anniversario della "Patrie del Friûl" (10.04.1983 - domenica ore 18).-

Reverendissimo Padre,

è con particolare gioia che Le comunichiamo una ricorrenza fondamentale per le Chiesa Friulana: il 906° anniversario della proclamazione dello Stato Friulano, firmata dall'Imperatore Enrico IV nelle mani del Patriarca di Aquileja Sigeardo, pastore intrepido del suo popolo e principe fedele (3.IV.1077).

Già da molti anni i friulani si ritrovano in tale occasione per celebrare un fatto storico che ha inciso in modo determinante nella storia religiosa e civile della "Patrie dal Friûl".

Tale celebrazione vuol essere un ritrovarsi assieme fraternamente in nome della stessa fede, della stessa storia e della stessa cultura, per poter procedere sulle radici di un glorioso passato.

Quest'anno la nostra festa sarà resa più pregnante dalla Sua presenza di novello Pastore della Chiese Aquilejese.

Ove non potesse intervenire per comprensibili precedenti impegni, chiediamo una Sua presenza spirituale benedicente.

Con la viva speranza di poter collaborare per il bene della Chiesa Friulana, ci dichiariamo devotissimi in Cristo.

p. la Clape Culturâl "La Patrie dal Friûl"
(pre Antoni Beline, plevan di Visepente/BASAGLIAPENTA)

Reverendissimo Monsignore
Mgr. ARCIVESCOVO di
GORIZIA

L. Arcivescovo

di
Gorizia

l. 28 febbraio 1983

Reverendo Signor Parroco,

Le sono molto grato per la Sua cortese lettera di saluto e d'invito inviatami il 25 c.m. a nome della Clape Culturâl "La Patrie dal Friûl".

Riscoprire e valorizzare Aquileia ritengo sia un dovere di tutti noi suoi diversi figli. La Chiesa di Aquileia, con magnanimità, fuggente ogni particolarismo, tesa solo a mostrare la forza del Vangelo, è diventata nei primi secoli cristiani Madre di tante chiese, missionaria presso tanti popoli. E' giusto che ora tutti questi Suoi figli, nella loro diversità, sappiano essere riconoscenti a questa loro Madre, e in virtù della comune fede e madre, si sentano fratelli, superando caratteristiche peculiari per far emergere ancora la forza unificatrice del Vangelo, che rende la differenziazione ricchezza.

Sono spiacente che il giorno 10 aprile non mi sarà possibile essere con Voi ad Aquileia, essendo impegnato altrove, ma devo anche chiarificare che non posso condividere ed approvare la celebrazione della messa in lingua friulana.

Non mi risulta in proposito che esistano permessi emanati dalla competente Congregazione, tanto che il mio Predecessore di v.m., in data 10/7/1976 a nome dei Vescovi della Regione, dopo un faticoso iter, scriveva all'arciprete di Aquileia: " dopo aver informato anche un altro sacerdote udinese sulla risposta negativa della Sacra Congregazione per il Culto Divino alla richiesta che i Vescovi della Regione avevano fatto circa la Messa in friulano.... rinnovo l'invito a Lei e agli altri ad accettare le disposizioni che Le ho comunicato".

Come vescovo dell'arcidiocesi di Gorizia, avente competenza su Aquileia, richiamo la validità delle disposizioni in materia liturgica, e in data odierna informo l'arciprete della presente, incaricandolo a rendersi esecutore e garante affinché anche la liturgia della Basilica Madre offra costante testimonianza di obbedienza e di fedeltà.

Fermamente credo che proprio in virtù dell'obbedienza di oggi, la Chiesa domani potrà riconoscere ed accogliere certe esigenze di lingue e culture specifiche.

Con rinnovata gratitudine, La saluto fraternamente

+ P. Antonio Bellina
Arcivescovo

Rev.do
don Antonio Bellina
Parroco di Basagliapenta
BASILIANO (Udine)